



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

CLMM04200B: CPIA "CALTANISSETTA-ENNA"

Scuole associate al codice principale:

CLCT700005: C.T.E.D.A. CALTANISSETTA

CLCT701001: C.T.E.D.A. GELA

CLCT70200R: C.T.E.D.A. MUSSOMELI

CLCT70300L: C.T.E.D.A. RIESI

ENCT70000D: C.TERR.(I.A.) ENNA

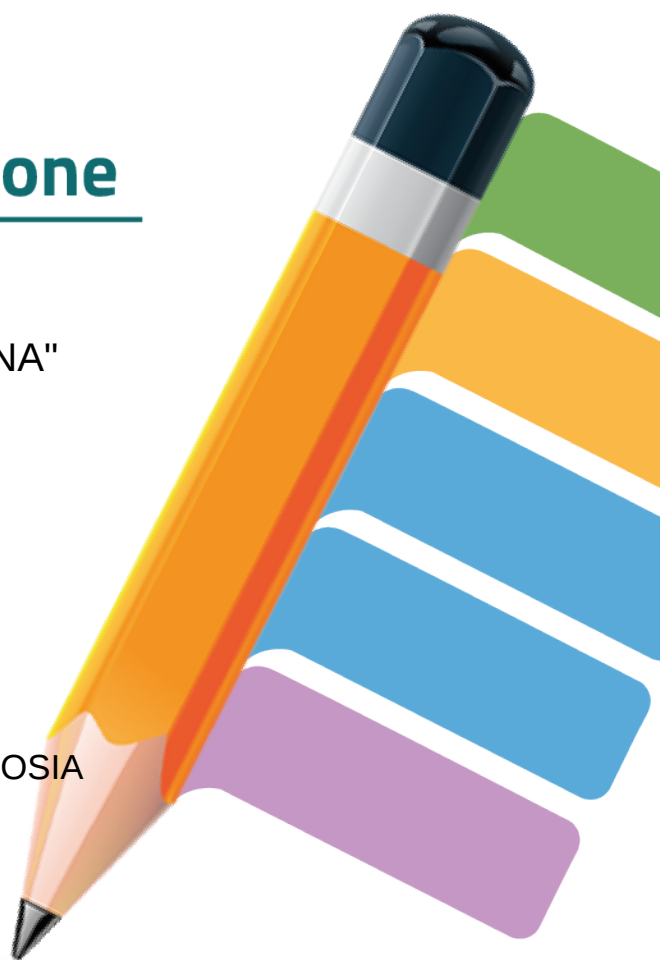
ENCT701009: C.TERR. (I.A.) D.D. AGIRA

ENCT703001: C.TERR.(I.A.)S.M."D,ALIGHIERI NICOSIA

ENCT70400R: EX CTP PIAZZA ARMERINA



Ministero dell'Istruzione





Esiti

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 5	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 7	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 9	Competenze di base
pag 11	Risultati a distanza



Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 13	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 18	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 21	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 27	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica



Individuazione delle priorità

pag 29	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



CLMM04200B - A751AA4 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000699 - 15/01/2026 - I.3 - U



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Punti di debolezza

Il volume delle iscrizioni dell'Istituto riflette la complessità dei movimenti migratori internazionali, condizionati da crisi geopolitiche e umanitarie nei Paesi d'origine. Tale scenario determina una composizione etnica estremamente fluida e una costante necessità di adattamento delle strategie di accoglienza. Nelle sedi carcerarie, la programmazione deve invece confrontarsi con l'alta mobilità derivante dalle dinamiche detentive, che rende i percorsi didattici peculiari e flessibili. Nonostante l'instabilità del contesto, l'Istituto garantisce una presa in carico formale attraverso la sottoscrizione del Patto Formativo Individuale (PFI), raggiungendo una copertura capillare sia nei percorsi di alfabetizzazione che in quelli di primo livello. L'analisi degli esiti delle Commissioni per il Patto Formativo evidenzia la prevalenza di un'utenza con scarsa scolarizzazione pregressa o titoli non riconosciuti. Per la maggior parte degli iscritti, il riconoscimento dei crediti iniziali copre solo una minima parte del monte ore previsto. Questo profilo conferma il ruolo fondamentale del CPIA come presidio di alfabetizzazione primaria: l'Istituto non si limita a certificare competenze esistenti, ma agisce come centro di costruzione di nuove conoscenze, colmando significativi gap formativi attraverso percorsi intensivi e personalizzati che rappresentano, per

La discrepanza rilevata tra il numero di iscrizioni e l'effettiva formalizzazione dei Patti Formativi Individuali (PFI) è riconducibile a fenomeni di mobilità intrinseci all'utenza del CPIA. Nello specifico, il divario è determinato da: Per gli studenti stranieri: Trasferimenti legati alla ricerca di occupazione o mutamenti nelle condizioni di accoglienza. Per l'utenza locale: Ritiri precoci dovuti a fragilità socio-economiche. Per l'utenza carceraria: Interruzioni forzate legate a traduzioni o scarcerazioni. Tali fattori generano un tasso di dispersione "fisiologico" che l'Istituto monitora costantemente per ottimizzare i processi di personalizzazione didattica.



molti studenti, la prima reale opportunità di inclusione nel sistema d'istruzione italiano.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi degli indicatori evidenzia un risultato di eccellenza per l'Istituto: la percentuale di Patti Formativi Individuali (PFI) sottoscritti risulta decisamente superiore alle medie regionali nella quasi totalità dei percorsi erogati (Alfabetizzazione, Primo Livello - Primo e Secondo Periodo). Tale scostamento positivo rispetto ai benchmark di riferimento non è casuale, ma è il risultato di precise scelte metodologiche e organizzative: -Efficienza della Fase di Accoglienza: L'Istituto ha strutturato protocolli di accoglienza e orientamento estremamente rapidi ed efficaci, capaci di trasformare tempestivamente l'istanza di iscrizione in un progetto formativo concreto e condiviso.- Personalizzazione come Strumento di Retention: L'elevata capacità di sottoscrizione dei PFI dimostra che l'offerta formativa viene percepita dall'utenza come realmente rispondente ai propri bisogni. La costruzione del Patto diventa, quindi, il primo fondamentale strumento di contrasto alla dispersione scolastica, legando lo studente all'istituzione attraverso un percorso "su misura"



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

L'Istituto si distingue per un modello educativo basato sull'accompagnamento continuo e sulla flessibilità organizzativa, elementi che concorrono in modo determinante al successo scolastico dei discenti. La capacità di integrare le attività ordinamentali con percorsi aggiuntivi e personalizzati permette di rispondere con efficacia alla complessità dei bisogni formativi adulti. Il principale punto di forza dell'Istituto emerge nei percorsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e in quelli di secondo periodo. In questi ambiti, l'Istituto registra performance superiori ai riferimenti regionali, dimostrando: -Efficacia Didattica. Una metodologia d'aula capace di condurre la vasta maggioranza dei frequentanti al superamento con successo delle prove d'esame. - Continuità dei Percorsi: Una solida tenuta della motivazione degli studenti, che si traduce in un tasso di diplomati e certificati di alto profilo rispetto al contesto territoriale.

Punti di debolezza

Elevato tasso di abbandono: La natura dei destinatari (studenti stranieri, soggetti in regime di detenzione, beneficiari di ammortizzatori sociali) determina una forte instabilità della frequenza, legata a condizioni di precarietà economica e sociale esterne alla scuola. Saldo negativo tra ingressi e ritiri: Nonostante la flessibilità nell'accoglienza, il numero di abbandoni in corso d'anno supera quello dei nuovi ingressi, impedendo la piena stabilizzazione dei gruppi classe. Mancata validazione dei percorsi: L'irregolarità della frequenza e l'accumulo di assenze portano frequentemente all'impossibilità di certificare il monte ore minimo previsto dal Patto Formativo Individuale (PFI). Insuccesso didattico: La discontinuità nella partecipazione e le scarse competenze di base in ingresso ostacolano il raggiungimento degli obiettivi minimi, precludendo l'acquisizione di titoli di studio o la validazione dei crediti formativi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico). La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi.



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi comparativa degli esiti evidenzia un quadro complessivamente positivo, con l'Istituto che si attesta su livelli di efficacia superiori ai benchmark regionali per quanto riguarda i percorsi di Primo Livello (Primo e Secondo Periodo Didattico). In questi ambiti, la capacità di condurre gli studenti al conseguimento del titolo e la tenuta della frequenza (con tassi di abbandono e trasferimenti in uscita inferiori alla media) confermano la validità delle strategie didattiche e di accompagnamento adottate. Tuttavia, emerge una significativa criticità specifica nei percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana (ALI). In questo settore, la percentuale di studenti che conseguono la certificazione finale (A2) risulta inferiore alla media regionale, delineando un'area di debolezza su cui è necessario riflettere.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Sono vari i corsi che integrano ed arricchiscono l'Offerta Formativa del CPIA, svolti anche all'interno degli Istituti di Prevenzione e pena. Questa crescita è sostenuta anche dai pilastri del PNRR, che trasformano le risorse in opportunità concrete: -Innovazione e Competenze (DM 65 e 66): Potenziamento delle abilità STEM, linguistiche e della transizione digitale, per allineare l'utenza alle sfide del futuro. -Contrasto alla Dispersione (DM 19): Azioni mirate alla riduzione dei divari e al supporto individuale per scongiurare l'abbandono. .Linguaggi Espressivi e Sociali: Il Progetto Cinema, i laboratori di educazione finanziaria e i percorsi di cittadinanza attiva offrono nuove lenti per interpretare il mondo. La partecipazione assidua a queste attività si traduce in un reale innalzamento delle competenze, segnando il successo di una didattica che mette al centro la fioritura della persona.

Punti di debolezza

Nonostante la ferma volontà dell'Istituto di elevare la qualità dell'offerta formativa, la realizzazione di progetti innovativi all'interno delle sedi carcerarie incontra spesso ostacoli strutturali e burocratici di difficile risoluzione. La missione di "rieducazione" e riscatto, sancita dalla nostra Costituzione, si scontra talvolta con le invalicabili necessità di sicurezza e con la rigidità dei protocolli penitenziari. La complessità di questo scenario si manifesta in diverse forme: -Limiti Tecnologici: L'accesso agli strumenti digitali e alla rete, essenziali per i progetti PNRR (DM 65 e 66) e per l'uso dell'Intelligenza Artificiale, è ancora fortemente limitato, creando un "divario digitale" che ostacola il pieno diritto allo studio. -Vincoli Logistici e Organizzativi: La precarietà degli spazi e la mobilità dei detenuti rendono complessa la continuità necessaria per progetti di ampio respiro, come i laboratori cinematografici o i percorsi di mentoring del DM 19.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi degli esiti formativi rivela un traguardo di particolare rilievo: la percentuale di studenti che consegue attestazioni e qualificazioni al termine delle attività di ampliamento è stabilmente superiore ai riferimenti regionali. Questo dato non è soltanto un valore statistico, ma la testimonianza di una progettualità che sa farsi ponte tra il desiderio di riscatto degli studenti e le reali competenze richieste dalla società contemporanea.



Competenze di base

Punti di forza

La natura intrinseca del CPIA, fondata sulla personalizzazione e sulla plasticità dei percorsi, rappresenta il vero motore del successo formativo registrato. Questa specificità ordinamentale si traduce in un vantaggio competitivo che permette agli studenti di superare non solo le medie regionali, ma anche i benchmark nazionali, trasformando la flessibilità da concetto teorico in prassi didattica d'eccellenza. La capacità di riconoscere i crediti formali e informali non è una mera procedura amministrativa, ma l'avvio di un percorso che valorizza il vissuto del discente. Questo "tempo guadagnato" permette di concentrare le energie sulle reali lacune, favorendo il raggiungimento di livelli di competenza intermedia e avanzata in tempi ottimizzati.

Punti di debolezza

Nonostante la specificità del CPIA, la rigidità nella ripartizione delle ore tra le singole discipline all'interno delle UDA limita la capacità di adattare pienamente il percorso ai ritmi di apprendimento dei discenti più fragili. Molti dei nostri iscritti, in particolare i cittadini stranieri o gli adulti che hanno vissuto lunghi periodi di marginalità sociale, presentano deficit cognitivi, disturbi dell'apprendimento o fragilità psichiche mai diagnosticate. Questa "disabilità sommersa" impedisce all'istituzione di attivare le risorse previste dalla Legge 104/92, lasciando i docenti curricolari privi del supporto di insegnanti di sostegno in situazioni di estrema complessità.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

(percorsi di primo livello – primo periodo didattico) La percentuale di studenti collocati nel livello iniziale è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. **(percorsi di primo livello – secondo periodo didattico)** La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi.



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei risultati evidenzia come il CPIA Caltanissetta/Enna si configuri come un solido polo di promozione culturale. La capacità dell'Istituto di condurre la vasta maggioranza della propria utenza verso il raggiungimento di livelli di competenza base e intermedio rappresenta il principale indicatore di efficacia didattica. Tali esiti, infatti, si posizionano costantemente al di sopra delle medie regionali siciliane e dei benchmark nazionali, testimoniando un valore aggiunto nell'azione educativa non ordinario.



Risultati a distanza

Punti di forza

Si rileva che solo una percentuale contenuta di studenti prosegue formalmente gli studi o accede a contratti di lavoro immediati dopo la certificazione. Tuttavia, questo dato va letto alla luce della natura dell'utenza (spesso lavoratori precari, stranieri in transito o soggetti in esecuzione penale), per i quali il titolo conseguito rappresenta un prerequisito essenziale per la regolarizzazione documentale o il mantenimento dell'occupazione attuale, piuttosto che l'inizio di un nuovo percorso. Nonostante le basse percentuali, il punto di forza risiede nella capacità del CPIA di orientare gli studenti verso la consapevolezza dei propri talenti. Anche se il numero di chi prosegue è ridotto, chi lo fa possiede competenze di base e intermedie solide (superiori alle medie regionali), che garantiscono una maggiore tenuta nei percorsi di secondo livello (scuole serali).

Punti di debolezza

L'Istituto opera in un contesto di rete istituzionale definita, che tuttavia presenta margini di ottimizzazione per quanto riguarda l'efficacia operativa e il tracciamento dei risultati: Il CPIA ha consolidato importanti basi di collaborazione attraverso i protocolli d'intesa con i Centri per l'Impiego di Enna e Caltanissetta. Sebbene tali accordi rappresentino un canale fondamentale per la regolarizzazione e l'orientamento di base, il collegamento con il tessuto produttivo rimane ancora debole. Manca, infatti, un'interazione diretta e sistematica con le agenzie interinali e le realtà del Terzo Settore impegnate nel placement attivo. Questa frammentazione limita la possibilità di trasformare l'orientamento in sbocchi occupazionali concreti, che fungerebbero da potente incentivo alla persistenza nel sistema d'istruzione. Nonostante i canali aperti con i CPI provinciali, risulta estremamente complesso monitorare i risultati a distanza degli alunni. La dispersione dei dati dopo il conseguimento del titolo è elevata: il sistema attuale non permette ancora un incrocio sistematico tra i database scolastici e quelli occupazionali delle agenzie del lavoro. Questa mancanza di tracciabilità impedisce di documentare appieno l'impatto reale dell'istruzione sulla vita sociale e



professionale dei corsisti, rendendo difficile quantificare il "valore aggiunto" dell'Istituto nel lungo periodo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è in linea con i riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati relativi alla prosecuzione degli studi e all'inserimento lavorativo riflettono la stabilità del sistema regionale, pur risentendo di lievi fluttuazioni al ribasso determinate dalla peculiare fragilità e mobilità dell'utenza del CPIA. Il superamento della difficoltà di tracciamento degli esiti rimane una sfida prioritaria per poter quantificare pienamente l'impatto sociale e professionale dell'offerta formativa dell'Istituto.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'offerta formativa dell'Istituto integra coerentemente il segmento ordinamentale con percorsi di ampliamento finanziati da risorse nazionali (DM 65/2024, DM 66/2023 DM 19/2024). La pianificazione didattica è affidata a una struttura organizzativa solida, basata su dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro. La progettazione si articola in Unità di Apprendimento (UDA) definite per abilità, conoscenze e competenze, declinate per assi culturali e discipline. Questo modello permette di rimodulare costantemente l'azione didattica in base alla rilevazione dei prerequisiti e alla formazione di gruppi di livello omogenei. Il sistema di valutazione del CPIA si evolve dalla misurazione tradizionale verso una valutazione delle competenze di tipo autentico. L'Istituto adotta criteri comuni deliberati dal Collegio Docenti, in linea con le Normative Nazionali, strutturando il processo valutativo in tre fasi: iniziale (intervista e test di posizionamento), in itinere (valutazione formativa) e finale (certificazione). Gli strumenti chiave utilizzati includono: Prove di Realtà: Compiti complessi e sfidanti che richiedono allo studente di applicare le conoscenze in contesti vicini alla vita quotidiana o lavorativa, fondamentali per validare le competenze trasversali e di cittadinanza. Osservazione Sistematica: Monitoraggio diretto e

Punti di debolezza

L'estensione e la varietà dell'offerta formativa, pur rappresentando un valore aggiunto, pongono l'Istituto di fronte a limiti strutturali e organici significativi. La gestione dei percorsi deve costantemente bilanciare l'ampia domanda formativa con l'effettiva disponibilità di personale e l'idoneità dei locali, in un contesto dove il coinvolgimento proattivo degli stakeholder territoriali risulta spesso discontinuo. Sul piano didattico, si riscontra una rigidità strutturale nella ripartizione oraria delle singole discipline all'interno delle Unità di Apprendimento (UDA). L'attuale organizzazione per competenze rende complessa la declinazione oraria specifica per asse culturale; pertanto, risulterebbe auspicabile una maggiore flessibilità del monte ore (sia totale che disciplinare). Tale adattabilità permetterebbe di calibrare l'intervento didattico sulle reali necessità dei singoli gruppi classe, ottimizzando i tempi di apprendimento in base ai ritmi dei discenti. Un ulteriore punto di debolezza risiede nella mancanza di prove standardizzate a livello d'Istituto o di rete. Attualmente, la valutazione si basa prevalentemente su prove elaborate dai singoli docenti o dai dipartimenti per sede, rendendo difficoltosa: Una misurazione oggettiva e comparabile degli esiti tra i diversi punti erogativi. Il



continuo dei processi di apprendimento e delle dinamiche relazionali. Metodologie Attive.

monitoraggio sistematico del valore aggiunto e dei livelli di competenza in uscita su scala provinciale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto formativo del CPIA e le conoscenze/abilità/competenze da acquisire sono definite in modo chiaro. Nel CPIA sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. Il CPIA realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto dimostra un solido presidio dei processi di progettazione didattica, avendo strutturato un



curricolo d'istituto pienamente coerente con le Linee Guida ministeriali per l'istruzione degli adulti. Il valore aggiunto dell'offerta formativa risiede nell'integrazione sistematica tra i percorsi ordinamentali e le attività di ampliamento, le cui finalità (in termini di conoscenze, abilità e competenze) sono declinate con estrema chiarezza all'interno del progetto formativo. Il cuore pulsante di questa organizzazione è rappresentato dai dipartimenti disciplinari e dai gruppi di lavoro dedicati, che garantiscono una progettazione corale e trasversale. L'adozione di modelli comuni per le Unità di Apprendimento (UDA) assicura un'omogeneità metodologica tra i vari punti erogativi, superando la frammentazione territoriale delle sedi. Questo approccio collegiale permette di mantenere uno standard elevato nella definizione dei profili di competenza per i diversi assi culturali e periodi didattici. Sebbene la valutazione sia supportata da strumenti condivisi, l'Istituto si distingue per la capacità di trasformare i risultati della valutazione in azioni concrete. La pratica regolare di attuare interventi didattici specifici a seguito delle verifiche dimostra che la valutazione non è intesa come un atto puramente burocratico, ma come uno strumento diagnostico fondamentale per il ri-orientamento dei percorsi e per il recupero delle fragilità.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto garantisce ambienti tecnologicamente attrezzati (LIM, PC) nelle sedi stabili, adattandosi con flessibilità nelle sedi condivise. In assenza di manualistica standard, la didattica si avvale di risorse multimediali e materiali strutturati su misura. Flessibilità Oraria: L'offerta si articola su fasce antimeridiane, pomeridiane e serali per conciliare il diritto allo studio con le esigenze lavorative e personali dell'utenza. Strategie Pedagogiche: Italiano L2: Approccio comunicativo per un uso immediato della lingua. Primo Livello: Didattica per competenze supportata da prove di realtà e rubriche di valutazione. Personalizzazione: Centralità del Patto Formativo Individuale (PFI) come strumento di riconoscimento dei crediti e definizione del percorso. Si registra un eccellente clima relazionale tra diverse generazioni e culture. La convivenza civile è considerata obiettivo didattico prioritario, presidiata da un regolamento condiviso che prevede provvedimenti disciplinari solo in caso di infrazioni reiterate.

Punti di debolezza

L'analisi dell'assetto organizzativo nelle sedi associate e condivise mette in luce alcuni ostacoli strutturali che condizionano la piena efficacia dell'azione didattica: -Limiti infrastrutturali e digitali: Nelle sedi in condivisione, l'accesso ai laboratori e alle strutture informatiche non è sempre garantito o agevole per l'utenza del CPIA. A ciò si aggiunge una connessione internet non sempre stabile e una disponibilità discontinua di strumenti digitali adeguati, fattori che limitano l'integrazione delle tecnologie nella prassi quotidiana e frenano l'adozione di metodologie interattive. -Rigidità logistica e oraria: L'occupazione dei locali da parte delle scuole ospitanti nella fascia antimeridiana riduce drasticamente la flessibilità oraria, impedendo di adattare l'offerta formativa alle specifiche esigenze di tempo dei corsisti adulti, spesso vincolati da turni lavorativi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Motivazione dell'autovalutazione

L'efficacia formativa è limitata dalla gestione delle sedi condivise. La discontinuità tecnologica (connessione instabile) e la ridotta accessibilità ai laboratori determinano un utilizzo parziale delle risorse, circoscritto a pochi gruppi di livello e penalizzando l'equità dell'offerta. La cooperazione tra docenti sulle metodologie innovative (simulazioni, didattica laboratoriale) non è ancora sistemica. Tali pratiche rimangono esperienze isolate, evidenziando la necessità di strutturare comunità di pratica che coinvolgano l'intero corpo docente per uniformare la qualità dell'insegnamento. La rigidità dei tempi nelle sedi associate condiziona la capacità di risposta ai bisogni dei discenti, limitando di fatto l'integrazione di strumenti avanzati nella didattica ordinaria.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Il CPIA ha strutturato un sistema organico di interventi volti a garantire il successo formativo e l'integrazione di ogni studente, agendo su più livelli: - Sostegno Strutturato all'Inclusione: Il punto cardine è rappresentato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), esso opera attivamente sull'analisi e la risoluzione di casi problematici complessi, definendo strategie mirate e interventi di supporto personalizzati. - La personalizzazione dei percorsi è affidata a una Commissione per i Patti Formativi altamente strutturata. Quest'ultima opera attraverso sottocommissioni specifiche che permettono una gestione analitica delle fasi di predisposizione, revisione e rinegoziazione dei patti, sia per i percorsi di primo che di secondo livello. - Il sistema non si limita al recupero delle fragilità, ma punta al potenziamento degli studenti. Grazie a un approccio interdisciplinare e al coinvolgimento di docenti di diverse aree, vengono attivati percorsi di approfondimento che stimolano le inclinazioni individuali.

Punti di debolezza

L'Istituto si confronta con alcuni limiti oggettivi che condizionano l'efficacia della comunicazione esterna e la gestione della complessità pedagogica: - Criticità nella Strategia Comunicativa: Nonostante l'utilizzo integrato di strumenti informatici e cartacei, la comunicazione istituzionale incontra difficoltà nell'intercettare pienamente il target potenziale. La dispersione del bacino d'utenza e la fragilità digitale di alcune fasce di pubblico limitano la visibilità dell'offerta formativa, impedendo a una parte dei cittadini interessati di accedere ai servizi del CPIA. - Carenze nell'Organico di Sostegno: Una debolezza strutturale di rilievo è rappresentata dall'assenza della figura dell'insegnante di sostegno nell'organico di diritto. Tale lacuna normativa e organica riduce drasticamente la capacità dell'Istituto di gestire i casi di disabilità o di grave fragilità cognitiva, sovraccaricando i docenti curricolari e limitando l'efficacia degli interventi inclusivi per i profili più complessi. - Vincoli di Organico e Limiti al Potenziamento: L'attuale assetto dell'organico, caratterizzato da una sostanziale rigidità che non ne permette l'incremento, rappresenta un freno alla progettualità. L'assenza di figure di potenziamento o di personale aggiuntivo limita la possibilità di strutturare percorsi di eccellenza o di



approfondimento, costringendo l'Istituto a concentrare le risorse sulla didattica ordinaria e di recupero.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Il CPIA promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono ben strutturate. Il CPIA monitora il raggiungimento degli obiettivi degli studenti. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto dimostra un'elevata maturità nei processi di inclusione. La solidità delle procedure di personalizzazione, unita a un monitoraggio sistematico dei risultati, garantisce una didattica di



qualità capace di rispondere con efficacia alle sfide di un contesto multiculturale e complesso. La diffusione capillare della didattica personalizzata conferma il superamento di un modello trasmissivo a favore di uno orientato al successo formativo del singolo.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

Il CPIA ha strutturato un sistema multidimensionale per accompagnare lo studente dall'ingresso fino all'uscita, garantendo la coerenza dei percorsi e il riconoscimento del capitale umano. L'accoglienza è configurata come un processo corale e strutturato: Fase d'Ingresso: Gestita da tutti i docenti che conducono interviste strutturate. Nella fase iniziale, l'intero corpo docente è coinvolto per garantire un inserimento efficace. A percorsi avviati, l'accoglienza continua a essere presidiata dai docenti con ore a disposizione, assicurando un punto di riferimento costante per i nuovi iscritti. Il riconoscimento dei crediti in entrata è affidato a una sezione funzionale della Commissione, incaricata di elaborare test d'ingresso e prove di realtà per mappare con precisione le competenze formali, informali e non formali. 2. Orientamento Strategico e Personalizzato L'orientamento non è un evento isolato, ma una pratica didattica ricorrente: L'attività si realizza sia attraverso colloqui individuali sulle peculiarità del discente, sia in momenti collettivi integrati nella programmazione delle Unità di Apprendimento (UDA). Gli studenti ricevono informazioni mirate sulle opportunità del territorio, grazie alla sinergia tra i docenti e la Funzione Strumentale per l'Orientamento, che promuove anche l'interscambio di

Punti di debolezza

Nonostante la presenza di procedure codificate, l'efficacia dei processi di ingresso e di transizione verso l'esterno è condizionata da limiti oggettivi: -Barriere Linguistico-Culturali nell'Accoglienza: Sebbene l'organizzazione sia regolata da specifiche linee guida condivise, la cronica carenza di mediatori linguistici e culturali rappresenta un ostacolo critico. Tale lacuna rende difficoltosa l'intervista iniziale e la valutazione delle competenze pregresse per i corsisti con scarse abilità comunicative in lingua italiana, rallentando la corretta definizione del Patto Formativo Individuale (PFI). Un limite strutturale significativo è costituito dal fatto che la docenza del Secondo Livello non è interna all'organico del CPIA. Questa separazione amministrativa e logistica rende il raccordo didattico meno fluido, appesantendo il coordinamento tra i due ordini di scuola. L'attività di orientamento verso il proseguimento degli studi o il mondo del lavoro risulta depotenziata dalla mancanza di collaborazioni sistematiche con figure professionali esterne specializzate (es. esperti di orientamento, agenzie per il lavoro). Questo isolamento limita la capacità dell'Istituto di fornire una consulenza di "placement" aggiornata e capillare, rendendo la transizione in uscita un momento di particolare vulnerabilità



buone pratiche tra il personale.

per il corsista.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei processi di ingresso e di transizione evidenzia un sistema che, pur garantendo la tenuta amministrativa e un livello di continuità accettabile, necessita di una maggiore strutturazione metodologica e di un monitoraggio più rigoroso. L'accoglienza degli studenti risulta attualmente non sempre strutturata. Le esperienze pregresse (formali, informali e non formali) non sempre trovano una valorizzazione sistematica nel Patto Formativo Individuale. Le attività di raccordo presentano un livello di strutturazione sufficiente, garantendo il passaggio formale tra i diversi ordini di istruzione. Tuttavia, la continuità è spesso affidata a prassi consolidate più che a una progettualità integrata che coinvolga organicamente i docenti dei diversi periodi didattici. Sebbene l'orientamento sia un'attività diffusa in tutti i gruppi di livello, la sua efficacia appare limitata da due fattori: .Approccio Informativo vs. Formativo: Le attività si concentrano prevalentemente sulla presentazione dell'offerta formativa successiva (scuole di II grado e formazione professionale), trascurando talvolta l'orientamento inteso come sviluppo di competenze per l'auto-valutazione e la scelta consapevole. -Assenza di Monitoraggio: La mancanza di un sistema di monitoraggio strutturato sugli esiti delle azioni di orientamento impedisce all'Istituto di valutare l'effettivo impatto delle proprie scelte didattiche e di apportare correzioni basate sui dati reali (es. tasso di successo nei percorsi successivi).



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

L'Istituto è caratterizzato da un forte dinamismo progettuale, operando attivamente su scala locale, regionale e nazionale per il consolidamento del nuovo ordinamento e l'implementazione di strategie di miglioramento continuo. La realizzazione della vision d'Istituto poggia su due pilastri fondamentali: Esperienza e Stabilità: Il personale in servizio da più anni rappresenta la memoria storica e il motore della stabilità organizzativa, garantendo competenza e continuità nei processi metodologici. Integrazione del Personale di Nuova Assegnazione: L'Istituto adotta un modello inclusivo che valorizza le nuove risorse. Il personale neo-assegnato viene pienamente coinvolto nei processi didattici e organizzativi, apportando contributi innovativi e significativi che arricchiscono l'offerta formativa e la vita dell'istituzione.

Punti di debolezza

Nonostante la forte motivazione e la disponibilità del personale nel condividere gli obiettivi comuni, emerge una criticità strutturale legata alla frequente turnazione (turnover) dei docenti e del personale ATA. La mobilità del personale rende difficoltoso il mantenimento nel tempo di una linea metodologica e organizzativa stabile e il ricambio frequente costringe l'Istituto a un costante sforzo di formazione che, spesso, non può essere strutturato in modo formale ma realizzato facendo riferimento a figure esperte e realizzandolo al momento del bisogno, rallentando talvolta il consolidamento di progetti a lungo termine e la piena messa a regime delle innovazioni didattiche.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale,



utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha definito la missione e la visione in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Il CPIA svolge attività di ricerca in modo strutturato. Il CPIA utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna ed esterna in modo efficace.



Motivazione dell'autovalutazione

La sfida dell'Istituto resta quella di trasformare l'impegno dei singoli in una struttura procedurale solida, capace di resistere al turnover e di preservare la qualità del servizio in tutte le sedi associate. Per fare ciò, è indispensabile superare la natura episodica del monitoraggio, istituzionalizzando pratiche di controllo e rilevazione dei dati che permettano di correggere le rotte didattiche in tempo reale e di capitalizzare il valore prodotto dal personale, indipendentemente dalla sua stabilità nell'organico.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto poggia la propria solidità su un nucleo di docenti e personale ATA di consolidata esperienza, la cui elevata motivazione funge da volano per l'intera organizzazione. Questa "memoria storica" non si limita alla conservazione delle prassi, ma attiva processi dinamici per mitigare l'impatto del turnover. Il contrasto alla discontinuità del personale viene gestito attraverso un modello di formazione continua, che integra momenti strutturati a pratiche di affiancamento informale. Questo approccio permette ai nuovi assunti di allinearsi alle specificità metodologiche del CPIA e garantisce la tenuta dell'identità d'Istituto nonostante l'avvicendamento dei profili.

Punti di debolezza

L'Istituto si scontra con una criticità strutturale legata al turnover sistemico, che porta annualmente docenti e personale ATA provenienti dai percorsi ordinari profondamente differente per obiettivi, metodologie e strumenti di valutazione. Sebbene sia presente una prima fase di formazione iniziale all'ingresso, questa risulta spesso troppo generica o teorica per colmare il divario con la pratica quotidiana. Il personale, pur esperto in altri ordini di scuola, si trova disorientato di fronte alle peculiarità dei Patti Formativi Individuali (PFI), alla gestione dei crediti e alla didattica per adulti. La principale carenza risiede nella mancanza di percorsi formativi cadenzati sulle fasi del calendario scolastico. Per garantire l'efficacia organizzativa, la formazione non dovrebbe limitarsi all'accoglienza di settembre, ma dovrebbe essere prevista in modo puntuale e specifico prima di ogni snodo critico (fase di scrutinio, monitoraggio ed esami di stato).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la



partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che il CPIA ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale del CPIA coinvolto sono in linea con i riferimenti. Il CPIA realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale è aggiornato annualmente. Le modalità adottate dal CPIA per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto garantisce un'efficace valorizzazione delle competenze e una formazione di qualità rispondente ai bisogni del personale. Tuttavia, per ottimizzare i processi e supportare i docenti meno esperti, risulta prioritario articolare la formazione in itinere, prevedendo focus tecnici specifici in corrispondenza degli snodi cruciali dell'anno scolastico (esami, scrutini, certificazioni), garantendo così uniformità procedurale in tutte le sedi associate.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

L'Istituto dimostra una spiccata capacità di tessitura relazionale, riuscendo a catalizzare l'interesse di una vasta gamma di stakeholder territoriali. Questa rete si manifesta attraverso una collaborazione multi-livello che spazia da accordi informali a piani di intervento interistituzionali complessi, particolarmente efficaci in contesti sensibili come le sedi carcerarie, il raccordo con le Prefetture e le sinergie con le associazioni di accoglienza per migranti e i Centri per l'Impiego. Il prestigio e l'impatto dell'Istituto sono sanciti dal suo ruolo di Capofila del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S), sia a livello nazionale che regionale. Questa funzione trasforma il CPIA in un laboratorio permanente di innovazione metodologica, incaricato di guidare la ricerca sull'istruzione degli adulti e di definire linee guida esportabili in altri contesti.

Punti di debolezza

L'Istituto riscontra una difficoltà nel coinvolgere in modo sistemico attori chiave come gli Enti Locali e l'ASP. Questa lacuna limita la capacità della scuola di effettuare una lettura integrata dei bisogni del territorio, poiché mancano canali diretti per incrociare i dati educativi con quelli socio-sanitari e demografici. La mancanza di tavoli tecnici permanenti tra CPIA, Comuni e ASP impedisce la creazione di un "welfare generativo". Spesso la collaborazione avviene solo su singoli casi critici (emergenze), perdendo la natura preventiva e programmatica. Gli Enti Locali, spesso gravati da carenze di bilancio e personale, tendono a percepire l'istruzione degli adulti come una competenza prettamente ministeriale, sottovalutando il ruolo del CPIA come strumento di coesione sociale e riduzione della spesa assistenziale. L'assenza di protocolli per lo scambio di informazioni sulla popolazione "NEET" o sugli adulti in condizione di marginalità (povertà educativa e sanitaria) rende la lettura dei bisogni del territorio parziale e basata solo sull'utenza già intercettata dalla scuola.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto non si limita a partecipare a reti esistenti, ma ne assume spesso la regia e il coordinamento. Questa proattività ha permesso di costruire un'offerta formativa che supera i confini dell'aula, integrando percorsi professionalizzanti e specialistici che rispondono con precisione alle vocazioni economiche del territorio. La qualifica di "punto di riferimento" è avvalorata dalla capacità di attrarre partner diversificati, rendendo l'offerta formativa un modello di diversificazione e qualità. Un elemento di particolare rilievo è la gestione dei rapporti con famiglie, tutori ed educatori (particolarmente cruciale per i corsisti MSNA o per i giovani adulti). I momenti di confronto non sono solo informativi, ma diventano occasioni di co-progettazione educativa, garantendo una sinergia totale tra il percorso scolastico e il contesto di vita dello studente. L'integrazione tra scuola e mondo esterno è ottimale: la collaborazione con soggetti terzi non è episodica ma strutturale, arricchendo il curriculum di competenze trasversali e opportunità di inserimento lavorativo che altrimenti sarebbero precluse. L'uso di modalità di coinvolgimento "ottimali" riflette un investimento strategico nella comunicazione e nella trasparenza, elementi che hanno costruito nel tempo un profondo legame di fiducia con l'intera comunità.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITÀ

Rendere operativo il modello di orientamento, finalizzato a massimizzare il tasso di occupabilità e di prosecuzione degli studi. Colmare il vuoto tra il conseguimento del titolo e l'ingresso effettivo nel mercato del lavoro o nei percorsi di II livello o di formazione professionale.

TRAGUARDO

Entro il termine del triennio, l'Istituto dovrà raggiungere la tracciabilità documentata degli esiti occupazionali o formativi per almeno il 50% dei corsisti che hanno ottenuto una certificazione di fine percorso e incrementare del 15% il tasso di iscrizione effettiva ai percorsi di II livello.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
Digitalizzazione e Strutturazione del Monitoraggio (Follow-up) attraverso la creazione di uno strumento digitale di tracciamento degli esiti a distanza che permetta di superare la dispersione dei dati degli studenti che hanno acquisito la certificazione. Consolidamento del Raccordo Didattico-Informativo con il II Livello attraverso la progettazione di prove strutturate e semi-strutturate per assi culturali (Linguaggi, Matematico, Scientifico-Tecnologico, Storico-Sociale) elaborate congiuntamente dalle Commissioni Patti del CPIA e dai dipartimenti degli Istituti di II livello di Enna e Caltanissetta. Creazione di un Portfolio Digitale dello Studente che contenga gli esiti delle prove strutturate e la descrizione dei livelli di competenza raggiunti. Questo documento dovrà viaggiare con lo studente durante l'iscrizione al II livello.
2. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
Integrazione Operativa con le Agenzie del Lavoro attraverso la formalizzazione della rete territoriale oltre i centri per l'impiego (CPI) istituzionali, includendo agenzie interinali e realtà del Terzo Settore.





Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITA'

Elevare la percentuale di studenti che completano con successo il percorso d'istruzione, garantendo che il raggiungimento degli obiettivi minimi sia uniforme in tutti i punti di erogazione del servizio e in tutti i percorsi attivati, indipendentemente dalle criticità rilevate.

TRAGUARDO

Incrementare del 15% la quota di studenti che conseguono l'attestato di alfabetizzazione (A2) o il diploma di primo livello entro la durata prevista dal Patto Formativo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Creazione di prove comuni di posizionamento e di verifica iniziale, intermedia e finale, co-progettate dai docenti dei diversi punti di erogazione in sede dipartimentale. Implementazione del curricolo in vigore con la presentazione di attività e contenuti specifici per ogni uda ritenuti indispensabili, benché presentati come proposta didattica.
2. **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**
Creazione di un raccordo operativo con i centri accoglienza nell'ambito del protocollo d'intesa formalizzati e strutturazione di un modulo di Accoglienza Linguistica intensivo iniziale per percorsi di AALI, nelle prime 20 ore, anche con l'aiuto dei docenti di lingua straniera, volto a stabilizzare la frequenza e ridurre lo shock culturale.
3. **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**
Ottimizzazione della gestione logistica e ampliamento dell'assegnazione di nuovi spazi didattici e dell'autonomia di quelli assegnati in condivisione, attraverso accordi con gli Enti Locali (Comuni e Province) e le sedi associate per l'individuazione di locali ad uso esclusivo o per la definizione di protocolli di utilizzo flessibile allo scopo di superare i vincoli orari derivanti dalla condivisione, che spesso non coincidono con le necessità dei lavoratori e dei corsisti con carichi familiari.





Risultati a distanza

PRIORITA'

Promuovere e sostenere il successo degli studenti nelle fasi successive al Diploma di scuola secondaria di I grado, favorendo la prosecuzione degli studi nel II livello, l'accesso alla formazione professionale o l'inserimento lavorativo.

TRAGUARDO

Favorire la prosecuzione degli studi e/o l'inserimento lavorativo ad almeno il 30% degli studenti che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
Digitalizzazione e Strutturazione del Monitoraggio (Follow-up) attraverso la creazione di uno strumento digitale di tracciamento degli esiti a distanza che permetta di superare la dispersione dei dati degli studenti che hanno acquisito la certificazione. Consolidamento del Raccordo Didattico-Informativo con il II Livello attraverso la progettazione di prove strutturate e semi-strutturate per assi culturali (Linguaggi, Matematico, Scientifico-Tecnologico, Storico-Sociale) elaborate congiuntamente dalle Commissioni Patti del CPIA e dai dipartimenti degli Istituti di II livello di Enna e Caltanissetta. Creazione di un Portfolio Digitale dello Studente che contenga gli esiti delle prove strutturate e la descrizione dei livelli di competenza raggiunti. Questo documento dovrà viaggiare con lo studente durante l'iscrizione al II livello. Intervenire sui processi di orientamento sia nello studio che in uscita, coinvolgendo partner della Rete Territoriale di servizio per favorire il maggiore successo dei processi
2. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
Integrazione Operativa con le Agenzie del Lavoro attraverso la formalizzazione della rete territoriale oltre i centri per l'impiego (CPI) istituzionali, includendo agenzie interinali e realtà del Terzo Settore.

